

Si conclude oggi il convegno della CGIL per il Sud

Vivace dibattito sul rinnovamento dei sindacati nel Mezzogiorno

E' in atto una vera battaglia politica contro quanti restano ancorati ad impostazioni non più adeguate alla complessa e mutevole realtà meridionale - Stamane la manifestazione conclusiva: parleranno Foa, Scheda e Ferraretto

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 18. - L'esigenza di una svolta sindacale che mobiliti e renda pienamente funzionale la propria forza è della prima importanza nazionale... La discussione si è conclusa stasera nel salotto della Mostra d'Oltremare...

sidui precapitalistici accentua il processo di proletarianizzazione di nuovi ceti nel Sud. La rivendicazione del potere sindacale nella contrattazione dei diversi elementi concorre a determinare l'effettivo livello dei salari e del tenore di vita dei lavoratori...

La necessaria presenza del sindacato nella fabbrica è stato un tema ampiamente trattato, in relazione a questa estate. E' un tema che dovrà trovare nel Mezzogiorno ulteriori sviluppi, e che si integra con la spinta ad una crescente democrazia dell'iniziativa sindacale.

Concludendo stasera il dibattito, il compagno Novella ha rilevato che la conferenza permetterà di sviluppare ulteriormente a livello più avanzato, la discussione sulla attuazione della piattaforma confederale nel Mezzogiorno. Data la fase iniziale in cui questa discussione ancora si trova, è stato deciso di non elaborare alcun documento conclusivo ma di adottare la relazione di apertura come base per lo sviluppo del lavoro sindacale nel Mezzogiorno.

LUCA PAVOLINI

Contro il caos retributivo e per le « indennità integrative »

Concluso ieri il forte sciopero unitario di duecentomila statali

Una dichiarazione del segretario della CGIL on. Santi sugli obiettivi della lotta

Si è concluso ieri, compatibilmente con l'attuale situazione, lo sciopero di duecentomila statali contro il caos nella retribuzione e per le « indennità integrative ».

Interrogato sulla gestione dell'azienda, il segretario della CGIL, ha dichiarato: « Due motivi sono all'origine del movimento in atto: il livello assolutamente inadeguato delle retribuzioni dei pubblici dipendenti; le particolarmente sfavorevoli condizioni di lavoro e dei nuovi, più gravosi compiti che incombono quindi sul personale interes-

sato. Il movimento si è manifestato dapprima nei settori della pubblica istruzione, della difesa, dell'agricoltura e dei lavori pubblici, attraverso la richiesta di particolari trattamenti integrativi. « 2. posizione, infatti, fondamentale è stata la maturata della organizzazione degli statali della CGIL che una eventuale azione generale, per rivendicazioni generali, non contraddice, anzi si accorda coerentemente con azioni settoriali, per obiettivi concernenti singoli settori della pubblica amministrazione, cioè una politica articolata.

« Secondo la impostazione della Federstatali, si deve basarsi su questi punti essenziali: 1) articolare la lotta in tutti i settori della pubblica amministrazione, collegandola ai problemi di riforma; 2) iden-

tificare nelle particolarità delle situazioni (struttura, organi, ecc) dei diversi settori gli elementi più idonei per avanzare e sostenere richieste specifiche. « Le lotte fin qui condotte hanno affrontato con una capacità di mobilitazione unitaria altamente positiva e con una svolta settoriale interessante, il problema del trattamento economico accessorio. A tale tipo di azione e di lotta settoriale si affianca la piattaforma generale dell'organizzazione unitaria e che si può considerare nella sua linea fondamentale: un minimo retributivo pensionabile non inferiore a 50.000 lire nelle graduatorie, con la conseguente eliminazione delle qualifiche superflue; nuovo moderno inquadramento delle diverse categorie impiegate; ed operai; effettiva progressione econo-

Un accordo modello sulla parità salariale

Mansioni e paghe nuove alle donne nelle fabbriche di abiti in serie

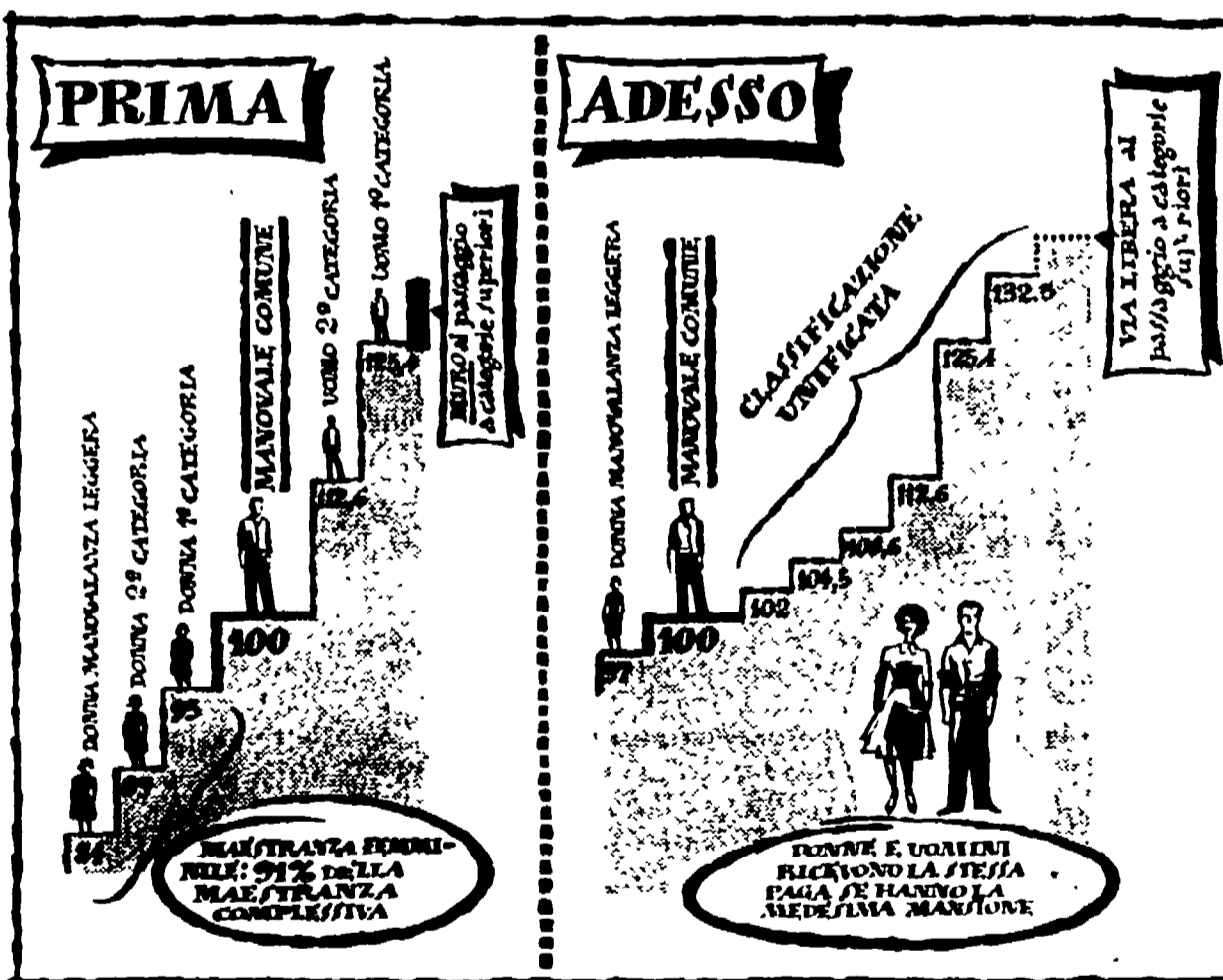
Nella branca principale è stata capovolta la sorpassata classificazione - Qualifiche e retribuzioni femminili non sono più subordinate a quelle maschili - Adeguamento al progresso tecnico ed alla prevalenza delle operaie che costituiscono il 91% delle maestranze

Il traguardo irrinunciabile della parità salariale fra donne e uomini, che ha messo in moto numerosi categorie di lavoratori, è dal 1. ottobre alla portata di migliaia di operaie degli abiti per uomo, ragazzi e bambini. Con un accordo sindacale frutto delle lotte della categoria, la classificazione operaie - mansionale e retributiva - è stata radicalmente trasformata in meglio, e resa più aderente alle moderne tecniche produttive, nel principale e sottosegretario delle confezioni in serie: quello del vestiario maschile.

Due sono le originali novità dell'accordo, che eccelle le rivendicazioni di fondo elaborate dalla F.I.L.-CGIL: si realizza la parità salariale in una branca dove la maestranza femminile costituisce il 91 per cento del totale; si rivalutano i valori professionali operai creando una più ampia dinamica delle qualifiche.

Le trattative per il contratto dei braccianti

Nei primi quattro giorni di trattative per i nuovi contratti dei braccianti e dei salariati agricoli (le cui trattative riprenderanno il 24-25 di questo mese) sono stati discussi i primi due articoli del contratto avventuri che definiscono la natura del contratto e la figura del bracciante.



Nel grafico è illustrata la nuova classificazione salariale nel settore delle confezioni in serie. Precedentemente all'accordo, le donne (che costituiscono il 91% dell'intera maestranza) venivano collocate al di sotto del manuale comune, presso come base (100) all'assetto retributivo. Dal 1. ottobre, invece, le donne - tranne quelle addette alla manovalanza leggera - sono classificate insieme agli uomini, oltre al punto 100.

La parità salariale è stata raggiunta in una branca dove la maestranza femminile costituisce il 91 per cento del totale; si rivalutano i valori professionali operai creando una più ampia dinamica delle qualifiche.

La mozione impegnativa il governo: 1) a distribuire tempestivamente ad ogni lavoratore un parco di indumenti; 2) a corrispondere una indennità di « mancato asilo » per i bambini; 3) ad avviare nei comuni interessati, sulle prefabbricate da adibite ad asili.

Sale il deficit della bilancia commerciale

Secondo i dati forniti dall'ISTAT nei primi 9 mesi del 1961, l'importazione è aumentata di 2.424 miliardi di lire con un aumento del 12,2 per cento rispetto al periodo del 1960. L'exportazione, con un aumento di 1.837,4 miliardi di lire con un aumento dell'11,9 per cento rispetto al periodo del 1960. In conseguenza di questo andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 3.367 miliardi di lire, con un aumento del 9,0 per cento rispetto al periodo del 1960.

Le lavoratrici percepivano sempre meno del manuale comune, con scarti del 5-11 per cento se adulate ed ancora maggiori se guardano, quelle cioè che rappresentano il grosso delle maestranze. Cosa ha mutato l'accordo? Sostanzialmente, ha trasferito le lavoratrici da una posizione inferiore a quella degli uomini, ad una superiore. Prima le donne lavoravano al massimo per il 92 per cento degli uomini, in media. Adesso, tutte le donne (tranne quelle addette alle mansioni di più basso valore) sono paritarie con gli uomini, e guadagnano come loro se svolgono la stessa mansione.

Mozione per le raccoglitrice di olive

Un gruppo di deputati, costituitosi in commissione parlamentare, ha presentato alla Camera una mozione sulle rivendicazioni che riguardano circa 300 mila donne. La mozione impegna il governo: 1) a distribuire tempestivamente ad ogni lavoratore un parco di indumenti; 2) a corrispondere una indennità di « mancato asilo » per i bambini; 3) ad avviare nei comuni interessati, sulle prefabbricate da adibite ad asili.

CONVEGNO F.I.O.M. SUI CANTIERI

L'Ansaldo si sviluppa o ridimensiona?

Interpellato sulla situazione cantieristica e su recenti notizie concernenti l'Ansaldo, il compagno Elio Pastorino, segretario nazionale della F.I.O.M., ci ha rilasciato la seguente dichiarazione. « Nel quadro degli orientamenti delle partecipazioni statali, ed in particolare della Fincantieri, che la riorganizzazione del settore cantieristico pubblico, acquistando importanza la deliberazione emessa dalla riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ansaldo, che rappresenta il maggior complesso navale cantieristico nazionale. Se per alcuni aspetti le conclusioni presentano una maggiore organicità di programmazione rispetto all'incertezza ed al disordine in cui versava il cantiere ad oggi l'Ansaldo - a causa di tutta una serie di smembramenti e ridimensionamenti - tuttavia questo è liberamente e liberamente, e liberamente l'adesione a quella politica di riduzione del potenziale cantieristico sistemata da ben determinati settori. Se per alcuni aspetti riguarda le costruzioni navali accanto all'ammodernamento del cantiere di Genova-Sestri ed ai limiti e lavori investiti nel cantiere di Livorno, la Spezia, si ignora completamente il cantiere di Livorno. Altrettanto più distesi per le altre produzioni, le altre, nell'interferenza volta di potenziare il settore motoristico, non può non destare giustificato allarme il termine « decongelamento », usato per lo Stabilimento cantieristico di San Girolamo, con il quale si sottintende il congelamento di una forte aliquota di dipendenti. Evidentemente il risultato di ammodernamento dell'Ansaldo intende parlare avanti determinati piani preesistenti nei fatti la riduzione del potenziale cantieristico. Per questo ragioni Fincantieri della F.I.O.M. per le costruzioni e riparazioni navali che si propone, attraverso la conquista del contratto internazionale di settore, di individuare sulle scelte degli indirizzi produttivi, acquista sempre maggiore validità, come dimostra la forza adesiva che ha visto, nel corso della lotta, il 26 si terrà a Livorno, indetto dalla F.I.O.M., un convegno nazionale del settore.

Col contratto firmato ieri

Riduzione d'orario anche per i mugnai

Due ore in meno alla settimana a parità di paga - I miglioramenti ottenuti frutto della lotta diretta dalla FILZIAT-CGIL

Si sono concluse ieri le trattative fra sindacati e imprenditori per il contratto nazionale dei 60 mila dipendenti delle aziende di pastificazione e molitorie. Il contratto, che entra in vigore il 1. novembre e che scadrà il 30 ottobre del '63, ricalca tutti gli aspetti positivi che nel settore alimentare sono contenuti in quello della branca delle conserve animali.

Si sono concluse ieri le trattative fra sindacati e imprenditori per il contratto nazionale dei 60 mila dipendenti delle aziende di pastificazione e molitorie. Il contratto, che entra in vigore il 1. novembre e che scadrà il 30 ottobre del '63, ricalca tutti gli aspetti positivi che nel settore alimentare sono contenuti in quello della branca delle conserve animali. I punti essenziali dell'accordo sono i seguenti: « Orario viene ridotto di due ore alla settimana, a parità di paga; viene istituito un premio speciale di 100 ore ogni anno; le contribuzioni subiscono un aumento medio del 9

per cento sul nuovo massiccio zonale; i premi di anzianità per complessivo 600 ore di salario saranno erogati allo scadere dell'ottavo, dodicesimo, sedicesimo e ventesimo anno; sui minimi derivanti dal contratto zonale viene congelata l'indennità speciale, tradotta in percentuale; vengono migliorate le ferie, l'indennità di licenziamento e di lavoro di disagio, la tabella dei compensi per le ore straordinarie. L'importanza del contratto è evidente, e ieri il segretario nazionale della FILZIAT-CGIL, Oreste Manacchi, ha messo in risalto dando un giudizio altamente positivo sulla lotta dei lavoratori e sui suoi frutti, aggiungendo inoltre un plauso alla categoria a nome del sindacato unitario. Come è noto, mugnai e pasta, avevano effettuato due scioperi di 48 ore dopo la prima rottura delle trattative; a questi scioperi la CISL, non senza appoggio, aveva risposto con un sciopero di 24 ore; dopo una nuova rottura delle trattative a causa degli imprenditori (che non volevano andare oltre a esigui miglioramenti salariali, negando quelli normativi), fu ancora la sola FILZIAT-CGIL che proclamò un quarto sciopero di 56 ore, che ebbe pieno successo e che in certe province trascorse anche i locali dirigenti della UIL e della CISL. Il successo dei lavoratori mugnai e pastai assume maggiore rilievo se si considera che del settore fanno parte grosse aziende quali la Buntori, la Agnesa, La Combattenti, la Barilla e la Panamela.

«Settimana per la terra» in provincia di Ravenna

Oggi i mezzadri della provincia di Ravenna scenderanno nelle piazze e nelle strade dei comuni agricoli per chiedere al governo immediati provvedimenti tendenti a rendere concrete, sul terreno legislativo, le conclusioni della Conferenza agraria nazionale dalla quale - come è noto - è scaturita una decisa condanna della mezzadria in senso anticapitalistico. La ripresa della lotta diventa pertanto sempre più generale in tutta l'Emilia. Le manifestazioni continueranno nel corso dell'intera settimana con scioperi, cortei, assemblee, invio di delegazioni presso gli aerati, i municipi, la prefettura. La « settimana di lotta » è perciò da inquadrare nella ripresa della battaglia per una soluzione della « crisi della mezzadria » in senso anticapitalistico.

Oggi i mezzadri della provincia di Ravenna scenderanno nelle piazze e nelle strade dei comuni agricoli per chiedere al governo immediati provvedimenti tendenti a rendere concrete, sul terreno legislativo, le conclusioni della Conferenza agraria nazionale dalla quale - come è noto - è scaturita una decisa condanna della mezzadria in senso anticapitalistico. La ripresa della lotta diventa pertanto sempre più generale in tutta l'Emilia. Le manifestazioni continueranno nel corso dell'intera settimana con scioperi, cortei, assemblee, invio di delegazioni presso gli aerati, i municipi, la prefettura. La « settimana di lotta » è perciò da inquadrare nella ripresa della battaglia per una soluzione della « crisi della mezzadria » in senso anticapitalistico.

Comitato sciopero nel gruppo Fervet

Lo sciopero di 24 ore proclamato dal F.I.O.M. nel gruppo Fervet - prevalentemente riuscito - ha permesso di ottenere un successo totale a Castelfranco Veneto - dove il F.I.O.M. era l'unico a aderire a un sciopero di 24 ore - a Bergamo, dove il F.I.O.M. è del 90% - a Bologna, dove il F.I.O.M. è del 90%.

Advertisement for Ferro-China Bisleri featuring a portrait of a man and a bottle of Bisleri liqueur. Text includes 'cara non è un liquore, ma FERRO-CHINA BISLERI' and 'tonico digestivo poco alcolico'. Below the image is a section titled 'AVVISI ECONOMICI' listing various job opportunities and courses.

Advertisement for Endocrine medicine, featuring a portrait of Dr. David Strom. Text includes 'NEURO-ENDOCRINE cura specializzata nel centro medico ESQUILINO (L. 40 STAZIONE)'. Below this is another advertisement for 'Sambuca extra' by Molinari, highlighting its medicinal properties.

Advertisement for Sambuca extra by Molinari, featuring a bottle of the liqueur. Text includes 'L'inconfondibile Sambuca extra MOLINARI Civitavecchia attenzione alle A ROMA TELEFONI 420.518 - 425.423 imitazioni'.